

VITA CITTADINA

L'ENTUSIASTICA ACCOGLIENZA DI TORINO AD ARTURO FERRARIN

Il 15 settembre la popolazione torinese accolse con una vibrante e commossa manifestazione di plauso Arturo Ferrarin reduce del volo prodigioso, d'un sol balzo, da Roma al Brasile, compiuto insieme col suo valorosissimo e sventurato compagno, Carlo Del Prete, rimasto poi vittima, laggiù, d'una sciagura aviatoria.

A ricevere il grande trasvolatore dell'Atlantico erano tutte le autorità cittadine col Prefetto S. E. Maggioni e col nuovo Commissario Straordinario del Comune S. E. Ricci.

L'ardimentoso aviatore fu accompagnato in corteo all'Albergo d'Europa, dove un ricevimento era stato preparato in suo onore. Dal balcone dell'albergo egli dovè più volte affacciarsi per rispondere alle acclamazioni del pubblico accalatosi nella piazza Castello.

Quando rientrò nel salone il col. Di Robilant, segretario federale, gli rivolse il saluto di Torino fascista, non tralasciando di esaltare, insieme con quello di Ferrarin, l'eroismo di Del Prete.

Il prode trasvolatore ringraziò, rievocando con fervore fraterno la figura indimenticabile del camerata perduto, al quale -- disse -- spetta il merito dell'impresa vittoriosa, giacchè egli fu ad organizzarla con la straordinaria perizia e con ammirevole tenacia.

Aggiunse altre parole di saluto per il Ferrarin il colonnello Bolognesi e la riunione si sciolse tra entusiastici *Alalà* alla memoria di Del Prete, alla sacra Maestà del Re, al Duce e per l'Italia.

I CONGRESSI ED I CONVEGNI DI SETTEMBRE

Il Congresso Storico-Subalpino

La mattina del 3 settembre iniziavasi a Palazzo Madama, sotto la presidenza di S. E. Ferrero di Cambiano, segretario il prof. Patrucco, il XXI° Congresso di Storia Subalpina, al quale avevano aderito

il Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione e le città di Milano, Aosta, Alessandria, Cuneo e Novara.

Il Comune di Torino ha dato per le spese del Congresso e per la pubblicazione storica, edita a cura della Società Storica Subalpina « Lo Stato sabauda al tempo di Emanuele Filiberto », un contributo di ottomila lire.

La cerimonia inaugurale si era svolta alla vigilia, con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta e alla presenza delle autorità cittadine, circondate da un folto stuolo di illustri personalità. Cerimonia semplice e austera, contrassegnata dall'elevato discorso del Senatore di Cambiano e conclusasi con l'invio di telegrammi a S. M. il Re e al capo del Governo.

I lavori del Congresso, aperti con una commossa rievocazione del conte Teofilo Rossi pronunziata dal prof. Collino, con una breve commemorazione del Senatore Giovanni Faldella dovuta al prof. Colombo, occuparono a Torino l'intera giornata del 3 settembre, per poi proseguire, nei giorni successivi, ad Aosta e Courmayeur.

Nelle sedute torinesi fu trattata (relatore il prof. Corbelli) l'opportunità di costituire un archivio storico della città nostra. Interloquirono il prof. Verga, sovrintendente all'Archivio comunale di Milano, e i professori Rinaudo e Borghezio, richiamando il voto di un precedente congresso con cui si chiedeva l'istituzione d'un museo storico a carattere iconografico e cartografico sul tipo di quelli già esistenti a Vienna e a Londra.

Il prof. Colombo, direttore del nostro Museo del Risorgimento, presentò ai congressisti la copia concessagli per l'occasione dal Comune, di una pergamena recante l'indirizzo inviato dalla città di Trieste alla consorella Torino in accompagnamento d'una medaglia d'oro nel 1898. Il documento, non pubblicato allora per incomprensibili ragioni politiche, vede così la luce adesso, nel decennale della Vittoria che ha liberato dallo straniero la città di S. Giusto.

Il gen. De Antonio svolse la sua relazione sulla istituzione di una sala di consultazione di Storia Sa-